



**14 febbraio 2022**

Pagina 1 di 2

la Repubblica

## Bologna

### **Giulio Deangeli: "Ecco il mio metodo segreto per imparare a studiare"**

**Cinque lauree in sei anni, un dottorato a Cambridge, ha raccolto in un manuale le sue tecniche: "Non ci vogliono superpoteri, un cervello normale è sufficiente"**

Ad ascoltarlo, giovedì scorso, in Salaborsa per Le voci dei libri, mentre con Mattia Santori presentava "Il metodo geniale" (ed. Mondadori), seduto in prima fila c'era anche il suo papà che, di fronte ai complimenti di una signora, si è schernito: "Guardi che siamo gente normale". Sarà, ma di normale, nel percorso accademico del ventiseienne padovano Giulio Deangeli c'è poco con le sue cinque lauree in soli sei anni, con la borsa di studio Harvard Hip vinta per la prima volta da un nostro connazionale e un dottorato di ricerca in neuroscienze a Cambridge ottenuto tra 23 mila candidature. "Non ci vogliono i superpoteri - dice lui - un cervello normale è più che sufficiente". Cero bisogna saperlo usare e per questo che ha dato alle stampe un "manuale" in cui la sua personale esperienza si intreccia con gli studi da neuroscienziato. Unendo consigli pratici a nozioni teoriche sul funzionamento della mente umana.

Professor Deangeli, nell'introduzione del libro, dice che studiare ci risulta così difficile per il semplice motivo che l'essere umano non si è evoluto per quest'attività.

"Tendiamo da sempre a valutarci a breve termine, mentre ormai studi e ricerche hanno dimostrato che i metodi tradizionali non sono efficienti. Faccio un esempio banale: la maggior parte degli studenti legge il testo da introiettare più volte possibili, ma è dimostrato che tra leggere un libro, una volta o cinque, dopo un determinato lasso di tempo, non c'è alcuna differenza. Può servire a superare un esame, non ad apprendere".

Quale è il modo giusto?

"Sono un fautore del metodo SQ3R, in cinque fasi: la prima consiste in una rapida prelettura, Survey in inglese; la seconda Questions, invita a porsi delle domande; la terza fase è quella della lettura vera e propria, cui segue il Recall, in cui si ricapitolano i punti fondamentali e la Review, in cui si rilegge il testo per correggere mentalmente ogni nostro eventuale errore o incompletezza".

È anche un grande fautore della ripetizione ad alta voce.

"È fondamentale per fissare i concetti nella memoria. Meglio se facendolo in movimento e all'aria aperta. Io ho passato giornate intere a passeggiare al parco ripetendo ad alta voce. Certo mi prendevano per matto, ma il movimento e ancora di più l'aria favoriscono l'apprendimento. La Co2 è una nemica formidabile della studio e bastano due o tre persone in una stanza per ridurre le nostre capacità cognitive".

Lei ha studiato in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Italia. Dove ha trovato il metodo che l'ha convinta di più?

"Sono metodi diversi, in Italia si studia molta teoria, nei paesi anglosassoni è tutto molto più empirico, servono entrambi".

È molto diplomatico. Allora le chiedo cosa si potrebbe migliorare del sistema italiano?



**14 febbraio 2022**

Pagina 2 di 2

"Davvero ammiro i metodi di studio italiani, ma servirebbe una maggiore pratica. Quello che nei paesi anglosassoni si chiama shadowing, occasione per gli studenti di seguire per qualche tempo un professionista o di frequentare un ambiente di lavoro in modo da poter conoscere concretamente una professione. Il che è di grande supporto a motivare nello studio. Poi, io il mio primo 'internato' l'ho fatto proprio a Bologna. Una Summer school dell'Alma mater con la Fondazione Golinelli in cui ci veniva insegnato, praticamente, a estrarre il dna. Avevo 16 anni, frequentavo la terza liceo, tenni il mio primo discorso in pubblico all'Aula Magna di Santa Lucia".

Come si fa orientare un bambino o un adolescente verso gli studi che meglio gli consentiranno di mettere a frutto il proprio talento?

"Esporli a più stimoli possibili. Con un team di giovani professori, organizzo il weekend dall'8 al 10 aprile, un evento gratuito e online a cui sono tutti invitati, per orientare i ragazzi delle superiori a scegliere l'università giusta. I ragazzi non sanno quasi nulla del mondo accademico e questo finisce per recidere qualunque germoglio di mobilità sociale. Sono tutti i benvenuti, tutte le info: [www.achoiceforlife.it](http://www.achoiceforlife.it)".